



Anche dal decreto sviluppo non arriveranno risorse: solo uno «snellimento delle procedure»

«Vergogna: avete fallito, ora via»

Foto Rizzo/TM News - Infophoto/Ansa



Il ministro Altero Matteoli

alcune grandi opere ritenute fondamentali. E le società piccole e medie che rappresentano più dell'80% del tessuto imprenditoriale del settore, sono costrette a chiudere. Noi facciamo i salti mortali per sopravvivere, per salvare aziende e posti di lavoro, ma senza investimenti non abbiamo alcuna chance. Ci riconoscono tutti come un comparto importante per l'economia, rappresentiamo l'11% del pil, e poi? Gli investimenti in opere infrastrutturali delle amministrazioni pubbliche, che erano al 2,5% del pil nel 2009, quest'anno sono diminuiti all'1,9% e sono previsti in ulteriore calo all'1,4% nel 2013. Qui finisce che dalla crisi usciranno solo le imprese che hanno corsie preferenziali». Alfredo Letizia è il presidente dei Giovani costruttori dell'Ance, 1.700 iscritti in Italia con «urgente bisogno di una boccata d'ossigeno». I dati delle casse edili segnalano che in due anni (2009-2010) il numero di imprese iscritte si è ridotto del 14,2%, e che solo nei primi sei mesi 2011 «il trend negativo prosegue con cali ulteriori, rispetto all'anno prima, del numero di imprese iscritte (-6,1%), di ore lavorate (-4,3%) e di operai (-7%)».

Trecentocinquantamila posti di lavoro persi da inizio crisi, dato che non tiene conto dell'indotto e che rischia di essere approssimato per difetto. «Una vera piaga sociale», dice Letizia. Cresce il ricorso alla cassa integrazione: nei primi otto mesi del 2011 +4,6% tendenziale, mentre tra il 2008 e il 2010 il numero delle ore di cig è passato da 40 milioni a oltre 100

Pochi investimenti

Continua a crescere

il ricorso alla cassa

integrazione: nei primi otto

mesi del 2011 +4,6%

rispetto all'anno scorso

milioni. Nel frattempo si riducono gli investimenti in costruzioni. La stima per il 2012 è di un ulteriore -3,2% in termini reali. Risultati negativi per le nuove abitazioni (-38,9% in cinque anni). Rilevante la flessione anche per l'edilizia non residenziale privata (-22,2%), così come per i lavori pubblici (-33,9%).

Anche gli Enti locali hanno i loro pro-

Staino

REGALATA
DAL MINISTRO
ROMANO A BOSSI?!
...È UNA ESCORT
DATA IN CAMBIO
DI UN VOTO
DI FAVORE?



NO, SONO AGEA, L'AGENZIA
PER L'EROGAZIONE DEI CON-
TRIBUTI IN AGRICOLTURA...



MARIO STAINO

INFO@SERGIOSTAINO.IT

blemi: tagli sempre più consistenti e il vincolo del Patto di stabilità che non permette grandi investimenti.

«A parte il fatto che esistono degli strumenti per operare in deroga al Patto, e pure su questi ci vengono posti ostacoli, il problema sta nei pagamenti: ci sono Comuni che pagano fino a 36 mesi, non è facile reggere questi tempi. Le imprese finanziano le amministrazioni, ma non hanno accesso al credito bancario, che ha già subito una notevole stretta e che viene ulteriormente impedito perchè gli imprenditori non sono in grado di dare tempi certi di inizio e fine lavori. Il fattore tempo è essenziale per noi».

Lungaggini burocratiche?

«A volte si sovrappongono una settantina di strumenti urbanistici, con rimpallo di responsabilità, pareri da richiedere, firme da sottoscrivere. Conosco imprenditori che per semplici piani urbanistici hanno dovuto aspettare 10 anni prima di procedere con il cantiere. E i conti non tornano più. Adesso sono state predisposte normative che semplificano le procedure, ma non è chiaro se e quando verranno messe in pratica. Noi chiediamo da tempo un complesso organico di

norme semplici e coerenti, che possano garantire trasparenza, semplicità, e l'accelerazione di tutto l'iter di predisposizione ed approvazione degli strumenti urbanistici».

Investimenti, una regolamentazione più snella; che altro chiedete?

«Bisogna tornare al libero mercato dei lavori pubblici, che consenta un'effettiva concorrenza. Un esempio per tutti: la società Autostrade ha delle proprie imprese interne, e guarda caso ci sono lavori che non vanno mai nemmeno in appalto, ma che vengono affidati direttamente. Invece, abbiamo bisogno di concorrenza, di trasparenza».

Questo promuoverebbe anche una maggiore legalità nel settore?

«Certo. Veniamo dipinti come Satana, invece stiamo cercando di dare una nuova identità all'edilizia. Le nuove generazioni di costruttori mostrano sempre più attenzione nei confronti del lavoro regolare, della sicurezza nei cantieri, chiedono controlli reali e frequenti. Il punto però è che l'imprenditore virtuoso non viene premiato: vorremmo un attestato di legalità, sarebbe importante». ♦